



Rosella Sensi e l'UniCredit hanno raggiunto l'accordo, per la Roma finisce un'epoca lunga 17 anni

→ **L'accordo tra la famiglia Sensi** e il gruppo bancario: il club come Italtel passa di mano

→ **La numero uno** resta «ad interim» con un mandato a vendere, prezzo stimato sui 140 milioni

Ecco la UniCredit giallorossa

Le banche entrano in campo

L'Unicredit è ufficialmente in scena nel calcio con l'acquisizione della maggioranza di Italtel e quindi Roma. Il club giallorosso, finita l'era Sensi (debito da 325 milioni), è in attesa di un compratore.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Dopo 17 anni di gestione la famiglia Sensi passa la Roma nelle mani di UniCredit, il calcio italiano per la prima volta si arrende alle banche. Con l'acquisizione delle quote di maggioranza di Italtel-

li, quindi anche della Roma, la banca irrompe nel calcio italiano dalla porta principale, se ne appropria del respiro, giudice del suo futuro. A dire il vero c'è già il caso della Montepaschi con il Siena calcio, anche se si tratta di una banca del comune. In passato si era già parlato di "UniCredit League", in riferimento all'interesse della banca di Piazza Cordusio al mondo del calcio (UniCredit è stata anche partner ufficiale della Uefa Champions League), legami tra il gruppo guidato da Alessandro Profumo e molte delle società calcistiche, tra sponsorship, crediti e obbligazioni. C'è anche Mediobanca, che gestisce gran parte del te-

soro del Cagliari Calcio e che più volte era stata accostata alla Roma con mandato a vendere la società giallorossa. «Ma in questo caso UniCredit ha fatto solo i suoi interessi - sottoli-

Contro il debito

La lettera di intenti per cancellare 325 milioni di esposizione

nea Marcel Vulpis di *Sporteconomy* -, accade lo stesso in Spagna, dove però le banche investono con le società di calcio per rimanervi, quelle italiane invece appena possono

scappano, e questa è una sconfitta per il calcio italiano». È quello che accadrà anche alla Roma, perché UniCredit, che di certo mirava solo ad appianare il debito con la holding dei Sensi, avrà tutti gli interessi dal disfarsi della Roma il prima possibile. Definiti gli ultimi dettagli tra Rosella Sensi e la UniCredit, giovedì scorso è stato l'ultimo atto di una telenovela che ormai andava avanti da troppo tempo, almeno da sei anni, quando Capitalia ottenne il 49% di azioni di Italtel in cambio della liquidazione di un debito. Ora, in cambio del totale azzeramento di un debito che si è via via gonfiato (fino a circa 325 milioni di euro), la